Anno XVII — Martedì 4 Settembre 1883 — N. 211

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 agosto contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia:
2. R. Decreto che scioglie la Congr. di carità di Vallerotonda (Caserta).
3. Id. che scioglie l'amministrazione del Opera pia Ricci in Montevago (Girgenti).
4. Id. che erige in Corpo morale l'Opera pia Romano in Salerno.
5. Dispos. nel personale giudiziario.

La stessa *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 luglio che autorizza il comune di Barbarano Romano ad aumentare la tassa sul bestiame.
3. Id. id. che autorizza il comune di Capranica di Sutri a mantenere la vigente tariffa di tassa sul bestiame.
4. Id. id. che autorizza il comune di ...go ad applicare una tassa straordinaria sull'animale caprino.
5. Id. 26 luglio che dichiara governativo l'Istituto tecnico comunale di ...vona.
6. Id. 7 agosto che dà esecuzione le note per mantenere in vigore il trattato di commercio col Messico.
7. Id. 9 agosto che autorizza un elevamento di fondi.
8. Nomine nel personale dell'esercito e della marina.

Discorso del deputato Morpurgo a Longarone.

Longarone 2. Al banchetto offerto dagli elettori al deputato Morpurgo, il Sindaco Protti brindò all'egregio rappresentante.

Questi rispose ringraziando le nobili e forti popolazioni alpine.

Discorrendo poscia della questione attuale del trasformismo dei partiti, la tiene logico e naturale l'affratellamento di uomini amanti della patria e divisi solo da artificiali e personali rancori. Cita esempii storici del Parlamento inglese e piemontese e dice che col l'avvenimento della Sinistra ebbe per effetto la trasformazione dei partiti. Non procede un paese mantenendo in...onde lotte di partiti; bisogna essere concordi. Esamina la Sinistra come partito al potere. Tesse imparzialmente la storia della Sinistra e della Destra. Dimostra esser logica conseguenza di questa storia la fusione degli elementi assimilabili. Egli crede nel mantenimento della nuova maggioranza, e svolge il programma del nuovo lavoro di riordinamento delle leggi amministrative, per le semplificazioni burocratiche, per la tutela della emigrazione, per lo studio delle leggi sociali. Crede che l'opposizione legale delle minoranze confuta i programmi delle minoranze; constata la salda fede del Paese nella Dinastia di Savoja, per la sicurezza d'Italia. Applausi lunghi e ripetuti interruppero e seguirono il discorso.

L'incendio di Vienna.

Vienna 3. Ieri verso le tre del pomeriggio, un immenso incendio, scoppiato da causa ignota, distrusse i vastissimi depositi di legnami lungo il canale del Danubio, specialmente quelli appartenenti al principe di Schwarzenberg e al barone Hackelberg.

Causa il vento fortissimo, il fuoco si propagò con la massima rapidità.

Tutti i pompieri di Vienna accorsero sul luogo, quindi vennero chiamati quelli dei dintorni e inoltre 2000 soldati.

Il direttore Berger diresse i lavori di spegnimento e di salvataggio.

Malgrado gli sforzi pressochè sovrumani fatti da tutti, verso la mezzanotte tutti i depositi occupanti uno spazio di circa 25,000 metri quadrati, dovevano senza che vi fosse speranza di salvar niente.

Otto case, frapposte fra i depositi, furono distrutte.

I lavori furono quindi diretti a salvare le case dei dintorni, incendiate in parecchie parti. Due tuttavia ne bruciarono.

Si spera di non aver a deplorare nessuna vittima umana.

Durante lo sloggiamento degli inquilini ebbero luogo scene strazianti.

Il danno è grandissimo, enorme.

Si calcola che l'incendio durerà ancora parecchi giorni.

Le fiamme rischiaravano tutta Vienna ed erano visibili sino a Baden.

Nei viali prossimi al luogo del disastro gli alberi verdeggianti bruciarono per il caldo enorme.

Vienna 3. L'incendio scoppiato ieri alle tre del pomeriggio nei grandi depositi di leguami presso la *Rossauerlände* non si è ancora spento.

Quelle vaste località rassomigliano ad un immenso braciere che leva tuttora alte le fiamme.

Un'enorme colonna di fumo copre la vasta zona che si distende dinanzi a Nussdorf.

I più vecchi viennesi non ricordano uno spettacolo sì grandioso.

Ieri alle quattro pom. i vapori del Danubio sospesero le loro corse a motivo del calore intenso che tramandava l'incendio.

La folla accorsa dai dintorni prese d'assalto la stazione di Nussdorf.

Ne nacque un grave parapiglia.

Dopo aver rotte molte lastre e varie suppellettili, la folla invase con urli e grida un treno che la condusse in città alla stazione della ferrovia Francesco Giuseppe.

Qui si presentò lo spettacolo in tutta la terribile sua grandiosità.

La piazza era illuminata come di pien meriggio.

Ale gigantesche di fuoco uscivano di tratto in tratto da quel mare di fiamme, mentre stormi di colombi lo circondavano in aria a guisa di un' arena svolazzando continuamente d' intorno con le ali semi-bruciate.

Numerose scintille e tizzoni balestrati dal vento cadevano a grandi distanze.

Convennero sul luogo del disastro tutti i pompieri volontari, duecento soldati del genio e oltre due mila militari d' infanteria.

Furono demoliti interamente gli edifici in parte bruciati che minacciavano rovina.

A 11 ore scoppiò un violento uragano. Fischiava un vento terribile levando al cielo sanguigno immani cortine di fuoco.

Tutta Vienna era illuminata come dal più bel sole fra i ponti *Brigittenbrücke* e *Augartenbrücke*, luogo della catastrofe.

L'area vicina nel circuito di 25,000 metri quadrati sembrava un orribile campo di fuoco.

L'uragano danneggiò immensamente le campagne, specie nei dintorni di Linz.

La gente che era raccolta sul piazzale dell' Esposizione di Linz fu sbandata e messa in fuga dalla violenza della bufera.

Vi furono alcuni feriti.

Le strade di Linz sono coperte di tegole e di lavagne.

Stamane a ore tre tutti erano spossati per le soverchie fatiche nè potevano continuare i lavori di spegnimento.

E intanto l'incendio aumentava malgrado i pompieri e le macchine.

Molti pompieri e soldati riportarono gravi ferite.

Le strade di Vienna erano popolatissime tutta la notte.

Tutti volevano recarsi sul luogo del disastro.

Le vetture mantennero tutta la notte il servizio pubblico.

La truppa era consegnata nelle caserme.

Il danno si fa ascendere a parecchi milioni.

Andarono distrutti i vasti depositi di legnami del principe Schwarzenberg e del barone Hackelberg.

Alle ditte Otto e Scholter furono bruciati otto grandi edifici ed una casa, nella *Seegasse*, poi altri edifici nella Via dei francesi.

Furono distrutte le cascine di parecchi *clubs* di canottieri: tre altri edifici furono in gran parte danneggiati.

È impossibile attribuire al mero caso la frequenza di incendi avveratasi di questi giorni (in tre giorni quattro grandi incendi) è non a torto si dubita siano stati appiccati con intenzione criminosa.

Vienna 3. L'Imperatore e l'arciduca Alberto visitarono stamane il luogo dell'incendio. Lavorasi sempre a domarlo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. In conseguenza di una forte scossa di terremoto uditasi ieri, tutti i villegianti di Frascati, Rocca di Papa, Montecave e Marino tornarono a Roma. Due ladri s'introdussero nell'appartamento del ministro della Rumenia nel palazzo Roccagiovane. Al Foro Traiano i ladri furono sorpresi mentre asportavano il bottino. Uno fu arrestato.

Como 3. Stanotte, causa l'irruenza del torrente Luina, rovinò il ponte provinciale e il ponte di Val Donnino presso Luino. Fu rotto anche il ponte S. Gregorio e la strada Regina di Gravedone. Sono sospese le corse delle ferrovie a Luino causa le fortissime frane. Il torrente Albano è ingrossato; danni gravissimi. Dongo è minacciato. Furono inviati sul luogo ingegneri governativi e provinciali.

Napoli 3. Un'altra catastrofe! Le pioggie torrenziali di ieri notte cagionarono la rovina di una cosa a Grumo Nevano. Sette od otto persone rimasero sepolte sotto le rovine.

Altri guasti con vittime avvennero a Pomigliano d'Atella e a Sant'Antimo.

Partirono per colà, a recarvi soccorsi, i pompieri, gli zappatori del genio, buon numero di soldati ed il Prefetto.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Un articolo dello *Standard* in occasione dell'anniversario della giornata di Sedan mette in rilievo l'amore di Bismarck per la pace e designa la Francia e la Russia quali perturbatrici della pace, la Germania e l'Austria-Ungheria quali elementi pacifici e conservativi.

Germania. Berlino 3. La *Nordd. Zeitung* parlando dell'incidente Sniegen dice: La recente violazione della bolla *De salute animarum*, commessa dal Vaticano, fa propendere per il progetto di separare la parte austriaca dalla prussiana della diocesi di Breslavia, e dalle parti prussiane le austriache delle diocesi di Praga e Olmütz. Quanto all'obbiezione che la maggior parte delle rendite e dei beni di quelle sedi rimarrebbero all'Austria, resta a sapersi se sia meglio per la pace fra il Governo e la chiesa che il vescovo sia povero o ricco.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Quando da persone intelligenti di altre provincie, che visitarono la nostra Esposizione, abbiamo con molta soddisfazione udito dir bene di quello che si fece negli ultimi anni nella nostra in fatto di progressi industriali, abbiamo sempre soggiunto, che quello che ci confortava di più si era la tendenza che dovunque appariva a maggiori progressi. E bastava davvero a dimostrarlo, oltre quelli che si erano conseguiti, la tendenza generale, e non soltanto nei centri principali, ma anche nei piccoli luoghi, di associarsi fra operai, non soltanto coll' idea del mutuo soccorso, che equivale di per sè ad una educazione morale dell'uomo di famiglia e del cittadino che intende la dignità dell'essere libero, ma anche colla istruzione più o meno professionale.

Ci sono adesso scuole per ogni classe di cittadini; ma torna in onore di quelli che sono gli strumenti vivi ed intelligenti di ogni industria, l'avere quasi dovunque nel nostro Friuli pensato che all'artigiano occorre anche un insegnamento speciale applicato alla sua arte, qualcosa che la nobiliti e la abbellisca, che spanda sui prodotti più usuali delle famiglie quel certo che di eleganza, che forma pure parte della coltura e della civiltà d'un Popolo.

Quando noi vediamo p. e. negli avanzi che ci lasciarono la Grecia, l'Etruria, Roma, e nelle opere più comuni dei nostri artefici dell'era del risorgimento italiano, qualcosa di così elegante e distinto, che ci farebbe ricercare quelle opere come reliquie preziose e quasi modelli da copiare, non possiamo a meno di pensare quanto grande dovesse essere la civiltà di quei Popoli, e ci spieghiamo anche l'influenza ch'essi ebbero sulla civiltà di mondo ed il rispetto che dovettero usar loro anche i barbari, che dovevano prenderli per maestri.

Abbiamo detto altrove, che anche la ricchezza economica prodotta dal lavoro è una forza per una Nazione; ma lo è del pari quella coltura, che si rende ereditaria in un Popolo e si comunica anche ad altri, che sono obbligati a rispettarlo quando la coscienza dice ad essi che vale più di loro. E per questo abbiamo sempre desiderato in questa regione di confine due specie d'istruzione, quella che potesse ajutare la capacità ai progressi economici, e quella che desse, per così dire, il profumo del bello anche alle opere usuali d'ogni industria. Quando vedemmo il 26 agosto una numerosa popolazione prestare un culto all'effigie del primo Re d'Italia, al fondatore della sua unità, nulla ci confortò di meglio che il vedere le bandiere di tante *Società di mutuo soccorso ed istruzione* e le tante *bande musicali* nate per così dire spontaneamente fino nei villaggi. Ci parve di vedere come l'aura dei nuovi tempi avesse spirato in tutta questa piccola patria, che in sè così bene compendia e figura la grande, e che l'istruzione e l'arte di una popolazione che esporta al di là delle Alpi anche il suo lavoro, dovessero diventare un argomento a favore dell'Italia nuova, e quindi anche una forza presso quelle nazionalità della gran valle danubiana, colle quali l'Italia non soltanto vuole vivere in pace e stringere relazioni commerciali utili ad entrambi i paesi, ma anche mostrare loro coi fatti, che l'antica madre della civiltà ha sempre qualcosa da insegnare loro, sicchè esse pure hanno ogni ragione di usarci benevolenza. E chi non sa poi anche, che al risorgimento politico dell'Italia valse pure la tradizione artistica da essa mantenuta anche nei secoli di decadenza, e che la Grecia moderna ebbe le simpatie dell'Europa per quello che fu l'antica? Quale Popolo moderno, libero e civile, imparando il greco ed il latino, non doveva quasi vergognarsi della servitù in cui erano caduti quei popoli maestri di civiltà al mondo?

Ed è per questo, che noi diciamo sovente dovere la nuova generazione italiana, ora che è libera per virtù di quella che la precedette, operare in sè stessa una selezione continua cogli alti studii per le maggiori intelligenze e colla diffusione delle cognizioni pratiche e del buon gusto anche tra i molti che devono dedicarsi al lavoro manuale. Procurare si, che i più eletti ingegni salgano alle maggiori altezze, ma anche allargare quanto è più possibile la base della comune coltura e civiltà, perchè altri, che se ne sentono la lena, possano salire in alto anch' essi, se colla tempra vigorosa e colla forza del carattere arrivano a vincere le difficoltà ed a mettersi fra i primi.

Di questi artefici, che salirono a maggiori altezze non ne avemmo sempre anche nel nostro Friuli; e la tendenza a sollevarsi apparisce indubitatamente anche nell'Esposizione presente.

Ma quello che ha fermato particolarmente la nostra attenzione e che ci ha fatto sperare i progressi futuri, sono quelle molte esposizioni scolastiche ed operaie, che valgono molto ciascuna di per sè, ma molto di più tutte unite, perchè dimostrano la tendenza ottima della popolazione del nostro Paese.

Per avere, come si ebbe ottimamente e da per suo dal Sella, la fondazione del nostro Istituto tecnico-agrario-commerciale, noi adducevamo, fra le altre ragioni, le condizioni interne del nostro paese e la sua posizione geografica. È il nostro un paese non fatto ricco dalla natura in tutte le sue parti, ma popolato da una stirpe vigorosa, attiva, intelligente, in cui abbonda quella classe mediana di piccole fortune, che deve cercare nei progressi agricoli ed industriali, e facendosi mediatrice dei traffici dell'Italia coi paesi transalpini da questa parte, quell'agiatezza che non le viene da una terra che, per così dire, produca da sè. Il Friuli ha dato sempre, anche ad altri paesi, oltre ai distinti ingegni, artefici d'ogni sorte. A questa popolazione che esporta anche, come abbiamo detto, il lavoro e che passa i confini per i suoi commerci e che ha d'uopo di ridare al patrio suolo coll'arte la troppo esaurita fecondità, si doveva porgere tanto nel primo, che nei gradi inferiori, quella istruzione pratica, la quale valesse a dare un indirizzo sicuro e costante alla nuova attività, che non soltanto giovi per il paese in sè stesso, ma lo faccia anche centro di attrazione e di espansione.

Va da sè, che bisogna questo paese aiutarlo anche col rendere possibili mediante l'irrigazioni ed altro i miglioramenti agrarii.

Ma in fine, l'Istituto tecnico con unita la Stazione agraria, nelle di cui sale ed in quelle del Ginnasio - Liceo alberga l'Esposizione, tenendo dappresso anche la scuola professionale della Società Operaia, fu la prima base del nostro insegnamento applicato alla vita pratica, che non di rado diede gli aiuti anche alle altre istituzioni educative e preparò gli uomini per esse e per le altre della Provincia ed alcune altre anche di fuori.

Le scuole tecniche locali e quelle dei paesi più grossi della Provincia, le magistrali e normali ed anche gl'Istituti femminili di educazione, cominciando dall'Uccellis, hanno qualcosa attinto a questa fonte e preparano alla loro volta alimento ad essa.

Nessuno si aspetti, che noi, cercando soprattutto ciò che unisce le diverse scuole sparse in tutto il Friuli nello scopo del lavoro utile ed ingentilito e le distingue nelle applicazioni uscite dalle condizioni locali, entriamo qui in minute particolarità, massimamente dopo che tutti i visitatori si sono già a lungo fermati ad osservare le cose di loro predilezione tanto per il disegno e la plastica e l'intaglio ornamentale come per i modelli di costruzioni ed altri lavori applicati ai diversi mestieri, come per i ricami ed altri lavori delicati delle donne negli istituti femminili ed altre scuole, e l'avviamento dato in certe scuole comunali al lavoro e negli asili e giardini infantili per iniziare nei bambini col fatto l'idea, che a tutti incomba di saper qualcosa lavorare.

È bello però vedere per lo appunto che dalla esposizione degli alunni dell'Istituto tecnico provinciale e da quelle delle scuole pratiche professionali di Udine, di Pordenone, di Gemona, di Cividale ed altre, venendo giù giù fino agli asili infantili di Pordenone e di Udine, si debba notare che si cammina sulla stessa via, pure arrestandosi più qua, che colà, secondo i paesi dove le istituzioni hanno sede, e secondo gli scopi ed i modi particolari delle medesime. Da per tutto si usa la scuola del disegno ad ingentilire le industrie ed i mestieri ed a nobilitare il lavoro, mostrando così anche a chi lavora ch'esso fa opera degna ed utile a sè ed al suo paese.

Crediamo, che da questa esposizione generale tutti abbiano anche appreso gli uni dagli altri e che maestri e scolari torneranno all'opera con più fervore, e che quelli che non hanno fatto finora, faranno dell'altro in appresso. Anche questa è una scuola di *mutua istruzione*, che avrebbe da sola bastato a giustificare la persistenza di chi ebbe l'idea di fare la esposizione provinciale.

Noi abbiamo sempre considerato, che tanto per l'agricoltura come per le industrie ed i mestieri quando si tratta d'insegnare si abbia da farlo con principi generali, ma con applicazioni particolari non soltanto alle diverse professioni, ma anche alle condizioni locali dei singoli paesi.

Chi non vede p. e. che farebbe ottimamente a Tolmezzo qualche insegnamento speciale per tutto quello che riguarda la pastorizia ed il caseificio con applicazioni locali, come a Gemona quello che riguarda l'arte del muratore e del falegname per le costruzioni, a Cividale tutto quello che riguarda la coltura della vigna e della frutticoltura, a Codroipo od a S. Daniele tutto quello che riguarda la riduzione dei terreni per l'irrigazione, a Pordenone quello che si riferisce alle industrie meccaniche, a San Vito, od a Spilimbergo ciò che si riferisce alla seta, a Portogruaro, a Latisana, od a Palmanova le cose riguardanti gli scoli, le bonifiche, le risaie e così via via? Da per tutto si deve insegnare un po' di tutto, ma particolarmente quello che si addatta ai luoghi; ed Udine, come centro, dovrebbe insegnare in un grado maggiore in tutte le cose, perchè tutti vi possano attingere.

Noi adunque, che predichiamo da un pezzo la unificazione economica della nostra Provincia naturale, e che speriamo di ottenerla colle comunicazioni ferroviarie che inducono facilmente alla specializzazione delle coltivazioni nelle diverse zone e coll'uso regolato delle acque tanto per l'industria che per l'agricoltura, crediamo che gioverà ad essa anche qualche varietà nell'insegnamento professionale.

Il Friuli è già in questo ottimamente avviato. Si tratta adunque di completare quanto si è fatto, di collegarlo e di perfezionarlo su tutto il territorio.

So anche i frutti non si vedranno tutti subito, una volta che l'indirizzo è dato, essi verranno indubitatamente e la crescente generazione li coglierà abbondanti.

Questa specie di democrazia è della buona; è di quella che edifica e non demolisce, di quella che opera e che non si perde in frivoli pettegolezzi di sutili sempre e spesso dannosi, di quella che unendo rafforza un Popolo e non lo indebolisce seminando la zizzania.

E noi del Friuli, che dai nostri visitatori siamo stati da ultimo battezzati per un *Popolo serio*, abbiamo tanto più obbligo di camminare con passo lesto e sicuro su questa via, poichè rappresentiamo la Nazione presso ai rotti suoi confini, ed il patriottismo nostro c'insegna di doverla rappresentare degnamente, in guisa che anche altri veda quello che l'Italia nuova sa fare.

P. V.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione facendo seguito alla sua dichiarazione stampata in alcuni giornali cittadini delli due correnteper rettificare quanto asserisce la signora L. Fabris-Marchi di Udine, in alcuni giornali di ieri tre corrente si pregia di portare a cognizione del pubblico:

1. che il regolamento divide i giurati in sedici Commissioni, e che ogni Commissione ha un presidente;
2. che i presidenti di tutte le *Commissioni speciali*, insieme al presidente del Comitato, formano la *Commissione generale dei giurati*;
3. che *alle Commissioni speciali* (articolo 60) *spettano le proposte dei premi da conferirsi, accompagnate da motivati rapporti estesi dal relatore, e che la Commissione generale*, sentite le relazioni, **aggiudicherà definitivamente** i premi da accordarsi.

A voti pari, prevale quello del presidente.

Il giudizio della Commissione generale è inappellabile.

Se dunque la Commissione generale della giuria, considerate altre circostanze di fatto di cui forse la Commissione speciale non era tenuta a tener conto, anche per render più uniforme il giudizio d'una giuria colle altre, ha elevato il grado di premiazione per la signora Zuliani-Schiavi e non per la signora L. Fabris-Marchi, nulla vi ha nè vi può essere di strano, di inqualificabile, e tanto meno di ingiusto; tutto è in perfetta regola, senza violare il diritto di chicchesia.

C'è dello strano che i giurati N. Zarattini, Augusto Verza, F. A. Faccini, Elisabetta Bonanno, Nicola Capoferri, Giuseppe Bigotti e Giovanni Thalman non abbiano capito il loro mandato ed abbiano rilasciato alla signora Fabris-Marchi una dichiarazione la quale ha proprio un valore *nullo affatto*, dacchè essi non avevano che il dovere ed il diritto di *proporre la onorificenza*, senza ritenere il loro verdetto come inappellabile: sarebbe contrario al regolamento. Le proposte della giuria speciale vengono discusse e ventilate in seno alla giuria generale, qualche volta ammesse, qualche volta (se occorre con voto segreto) aumentate o diminuite. Ecco tutto.

Giudichi ora il pubblico se il Comitato alla prima dichiarazione della signora Fabris-Marchi non aveva ragione di dire che *mentiva*, e se per quella pubblicata ieri (vedi *Patria del Friuli, Friuli e Giornale di Udine*) non può ripetere che ha grossolanamente fuorviato, imperocchè le cose son tutte in perfetta regola: lo è la giuria speciale, lo è la giuria generale, lo è il Comitato che (tra parentesi) non si è sognato di dire che gli oggetti esposti dalla signora Fabris-Marchi vennero dall'estero!

Sourtout pas trop de zele!

Pel Presidente, Conte CARATTI

Il Segretario, *Falcioni*

Errata-corrige all'elenco dei premiati. Fra gli attestati di benemerenza bisogna aggiungere i seguenti:

Al Legato Pecile, amministrato dal Comune di Fagagna, per opuscolo d'istruzione agraria del dott. Federico Viglietto, con premio di lire 100 del ministro d'istruzione pubblica al dott. Viglietto.

Al sig. cav. Franzolini, chirurgo presso l'Ospitale di Udine, per milza preparata e per la memoria sulla splenoctemia.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 1048	L.	524.—
» » 25 » 43	»	10.75
Incassi precedenti . . .	»	16973.50
Totale	L.	17508.25

Solenne distribuzione dei premi agli espositori. Domenica 9 corr. alle ore 12 meridiane solenne distribuzione dei premi assegnati agli espositori.

I bimbi dei giardini d'infanzia all'Esposizione. «..... e dopo semo andati den tro. Venite, bambini, venite, dicevano quei signori e ci hanno dato la mano. Abbiamo veduto tante robe...... sastu! Pippini belli, belli, pitture..... anche le nostre casette..... »

Questo è un inciso: il bimbo parlava da un pezzo, e continuò a discorrere per un altro pezzo, finchè si addormentò sui ginocchi di Margherita, la fantesca a cui faceva questa relazione.

Fu un bel pensiero quello di condurre all'Esposizione i bimbi dei giardini d'Infanzia: le impressioni dei primi anni non si cancellano più.

La visita del ministro Berti. Venerdì mattina alle ore 7.37 arriverà in Udine S. E. il ministro Domenico Berti.

Saranno a riceverlo alla Stazione Ferroviaria il Presidente e il Segretario dell'Esposizione Provinciale e tutte le Autorità Provinciali e Comunali, Rappresentanti le Opere Pie, nonchè le varie associazioni

Partendo dalla Stazione il ministro si recherà al Palazzo Kechler, ove prenderà alloggio.

A mezzogiorno si recherà a visitare l'Esposizione Provinciale, ricevuto dai membri del Comitato.

Alle 6 pranzo famigliare in casa Kechler; indi ricevimento delle Autorità e privati cittadini che desiderano parlare al ministro.

Sabato mattina visita alla presa del Ledra; ove all'illustre ospite sarà data una refezione.

La sera grande *Festival* in Piazza dei Grani.

Domenica visita del monumento a Vittorio Emanuele, della Loggia e dei principali Stabilimenti industriali, ed Opere Pie.

Alle ore 12 meridiane solenne distribuzione dei Premi agli espositori della Mostra Provinciale.

Alle 5 pranzo di gala di 120 coperti nella Sala dell'Ajace, offerto dal Comitato dell'Esposizione, dalla Provincia, dal Municipio, e dalla Camera di Commercio, coll'intervento delle Autorità Provinciali e Comunali, Presidenti dell'Opere Pie ed Associazioni Cittadine.

Alle ore 8.30 accompagnamento alla Stazione Ferroviaria.

L'ordinamento e direzione delle Feste venne affidato al Presidente del Comitato dell'Esposizione, coadjuvato dalla Commissione pel Pranzo di gala, composta dei signori Gregorio Braida, Mazzaroli G. B., Degani G. B., Fabio March, Mangilli, e da quella pel Festival composta dei signori, Del Puppo, Hoche Giovanni, L. Cuoghi, G. Masutti, G. Cremona.

Gl'inviti alle Feste vennero già diramati.

Apposito manifesto farà note al pubblico tutte le disposizioni prese pella buona riescita dello spettacolo in onore dell'illustre ospite.

Il Monumento a Vittorio Emanuele in Udine. Il *Corriere della Sera* di Milano nel suo numero dell'1-2 settembre reca una vignetta rappresentante il Monumento di Vittorio Emanuele in Udine e la accompagna con un articolo, di cui togliamo la chiusa perchè torna ad onore del distinto fonditore udinese cav. G. B. De Poli:

« Tutto compreso, il Monumento costa 30 mila lire; da queste togliendone 6 mila, prezzo dello zoccolo, e 2 mila, prezzo del modello, rimangono 22 mila lire, le quali certamente non sarebbero bastate per la fusione, se lo Stabilimento del De Poli non avesse generosamente rinunciato ad ogni guadagno.

« Perciò gli Udinesi sono grati al De Poli, oltre che per la riuscita della statua, anche per l'atto generoso e disinteressato ».

Il rimborso delle quote minime. La somma destinata al rimborso delle quote minime in dipendenza ai danni delle inondazioni del 1882, si divide nel seguente modo per le Provincie venete: Belluno lire 22,077, Padova lire 55,171, Rovigo lire 43,422, Treviso lire 25,032, **Udine lire 11,674**, Venezia lire 41,000, Verona lire 25,139, Vicenza lire 12,930.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 76) contiene: (*Continuaz. e fine*).

5. Avviso. Allo scopo di ottenere lo svincolo del deposito di lire 500 fatto mediante cartella nominativa di rendita italiana del debito pubblico da Zanetta recte Zanetti Bartolomeo, usciere di Pretura, in data 27 marzo 1872 n. 50131 e 6831 quale mallevaria per la detta carica di usciere, si annunzia la cessazione dall'ufficio di usciere del nominato Zanetti per l'avvenuto suo stato di riposo.

6. Avviso. Il Sindaco del Comune di S. Quirino avvisa che i progetti per la costruzione dei fabbricati ad uso scuola nelle frazioni di S. Focca e Sedrano, restano esposti in quell'Ufficio municipale a disposizione di chiunque per 15 giorni, per la presentazione degli opportuni reclami.

7. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina di Udine contro i conti Frangipane, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Bossi per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 12 corr.

8. Estratto di bando. Ad istanza di Balliana Giovanni di Vittorio, nel 26 ottobre p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone, in odio a Di Sant'Elpidio Francesco di Vittorio, la vendita della casa descritta in mappa di Sacile al n. 1656. L'incanto verrà aperto sul dato di lire 3100.

Vaccinazione. Il Municipio avvisa che la vaccinazione e rivaccinazione d'autunno verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali il giorno 10 corr. alle ore 12 meridiane e che continueranno di otto in otto giorni per quattro volte.

Un posto nell'Istituto dei Ciechi in Padova. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Col prossimo venturo mese di novembre resta vacante nell'Istituto dei Ciechi in Padova uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di questa segreteria, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
2. Certificato medico che attesti la completa cecità e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intelettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione;

Il periodo d'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il mese di settembre.

Il Congresso dei maestri. La Giunta organizzatrice del Congresso dei maestri a Roma diramò una circolare colla quale sollecita gli insegnanti a far pervenire le loro adesioni al Congresso non più tardi del cinque settembre.

Conferenze pedagogiche. Il Ministero della pubblica istruzione, con recente decreto, ha stabilito che ogni anno abbiano luogo in ciascuna provincia, nella seconda quindicina di settembre, delle *Conferenze pedagogiche*, alle quali sono invitati tutti gli insegnanti elementari pubblici e privati, non che le autorità preposte all'istruzione primaria.

Vantaggi dipendenti dal tiro a segno. Il giornale *Il tiro a segno* è informato che dal ministero della guerra si stanno preparando le occorrenti disposizioni per poter applicare sin dal prossimo anno 1884 le prescrizioni degli articoli 8 e 9 della legge sul tiro a segno nazionale, vale a dire, di concedere a coloro che avranno frequentato il tiro a segno la totale esenzione dalla chiamate sotto le armi per istruzione, se appartenenti alla seconda categoria, l'esenzione dai richiami sotto le armi se di prima categoria. Sarà pure applicata la disposizione del tiro a segno obbligatorio per ottenere il volontario d'un anno.

Protesta. Riceviamo e stampiamo:

Visto l'atto di protesta da parte di molti reduci, inserito nel *Giornale di Udine* n. 207, non posso fare a meno di non associarmi anch'io alle giuste lagnanze mosse dai medesimi, e di rinunciare da oggi, come rinuncio, a far parte della Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie. Deploro in pari tempo l'inqualificabile noncuranza della Presidenza della Società stessa, nel tollerare che per i tardi venuti oggi abbiasi potuto obbliare il rispetto e la riconoscenza dovuta a coloro che in realtà combatterono e soffersero per la libertà, non altrimenti ottenuta che col loro sangue e coi sacrifici che oggi invano da taluni si persuaderebbe dimenticare e che per tutto ciò nulla chiesero nè chiederanno, soddisfatti di avere cooperato a seconda delle proprie forze alla redenzione del proprio paese.

GAETANO DE STEFFANI.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Sappiamo che dalla Direzione dell'Istituto venne allestito uno spettacolo da darsi al Teatro Minerva, nella sera dell'8 o, in quella del 9 corr. a scopo di beneficenza, qualora il Teatro Sociale e il Teatro Minerva rimanessero chiusi.

Si darebbe una produzione in lingua del Gherardi del Testa, seguita da una brillante farsa in vernacolo.

Lodiamo la deliberazione presa dalla solerte Rappresentanza.

Società Alpina Friulana — Proroga del terzo Congresso in Ampezzo Carnico. Il giorno 9 settembre ha luogo in Udine la solenne chiusura della Esposizione provinciale, onorata dalla presenza di S. E. il signor Ministro dell'Agricoltura e Commercio, e in Gemona una festa di chiusura delle esercitazioni campali del sesto reggimento alpino.

Davanti a tali circostanze e per riguardi facilmente apprezzabili, alla Presidenza della Società Alpina Friulana è sembrato conveniente di rimandare ai giorni 16, 17 e 18 il Terzo Congresso annuale, che era fissato pei giorni 8, 9 e 10 del corrente mese.

Salvo quanto riguarda l'epoca, il programma rimane invariato: quindi la partenza da Udine avrà luogo alle 6.25 pom. di sabato 15 corr.; la colazione, l'adunanza e il banchetto nel giorno 10, le escursioni e le salite nei giorni successivi.

Le inscrizioni si ricevono *non più tardi del giorno di mercoledì 12 corr.* alla Sede della Società e presso la Libreria P. Gambierasi,

Nozze. L'*Arena* di Verona annunzia che nel corrente settembre saranno celebrate le nozze del conte Giovanni Frattina, d'una delle più antiche e distinte famiglie friulane, tenente nel 3° Reggimento Artiglieria, con la signorina Maria Nicolini.

Facilitazioni ferroviarie. Allo scopo di favorire il concorso alla fiera di merci e bestiami, che avrà luogo nei giorni dal 6 al 14 settembre corr., i biglietti di andata e ritorno, che verranno distribuiti nei giorni suindicati per la Stazione di Gonzaga-Reggiolo dalle Stazioni normalmente abilitate alla vendita di tali biglietti, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo alla loro distribuzione.

Le guardie di finanza. La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato che alle guardie di finanza venga impartita una conveniente istruzione militare; l'istruzione venne affidata agli ex militari che fanno parte del corpo delle guardie.

Una mala bestia, non sappiamo donde venuta ad Udine, fa di tutto perchè ci occupiamo di lei; e per questo appunto ci accorda *la competenza ad occuparci di vacche e di letame*. Ma noi ci occupiamo di quelle vacche soltanto che dànno buon frutto, non di quelle che insozzano il nostro paese. Anzi, se la Commissione igienica, che cerca di purgare dalle immondezze la città, volesse sapere come si chiama la mala bestia, noi non diremo ad essa altro, se non che porta stampata la bugia in fronte tutti i giorni dell'anno fuori che le feste.

Rettifica. Gli agenti del sig. cav. Antonio Volpe c'interessano a rettificare l'errore incorso nel N. 210 del 3 corrente, rubrica *Incassi all'Esposizione*, indicante agenti, anzicchè *coloni* del sig. Antonio cav. Volpe.

A coda di cavallo. Aveva lavorato tutto il giorno e, stanco, pensando a' suoi poveri affari, tornava a casa a dormire. Aveva goduto, la sua giornata era passata benissimo: e, tratto da un focoso destriero, tornava in città.

L'uno e l'altro in nessuna relazione tra loro, ma la sventura li cambiò tosto quello nell'ucciso e questi nell'uccisore.

Era notte (le 8 e un quarto circa). Una carrozza veniva a furia, rimbombando, per la Via di Feletto verso Udine: giunta al Crocefisso scoppia un orribile urlo, un urlo che non avea dell'umano; poi suonano gemiti straziànti, disperati... poi nulla, e intanto la carrozza continuava la sua corsa e il rumore che facea lo zoccolo del cavallo ricordava il supplizio spaventoso di Mezio e di Brunechilde.

Un uomo era stato pigliato sotto, per colmo di sciagura, restò preso cogli abiti alle ruote; fu trascinato per più che 12 metri.

Era un infelice muratore di 50 anni, padre e sostegno di famiglia. Le sue ferite erano orribili: portato a casa, potè salutare a malapena i suoi desolati cari; piangendo per essi, a mezzanotte moriva!

Nella carrozza veniva il sig. E. Perssini da Udine, giovane incapace da ogni non azione ed a cui sciagura tamente il cavallo aveva tolta la mano.

Disertore arrestato. Sabato scorso a Verona, da un agente di P. S. fu arrestato Cesare Busini fu Luciano di anni 23 siccome ricercato d'arresto dal 30 p. p. agosto. Il Busini è disertore dal reggimento Novara cavalleria che stanzia in Udine.

Arresto per questua. Fu arrestata a Verona e rinchiusa nelle carceri degli Scalzi Giuseppina Mercuzza fu Felice d'anni 67 da Udine perchè sorpresa a questuare in via Leoni.

Teatro Sociale. Questa sera ultima recita della stagione: serata d'onore della signorina Fanny Toresella

A cura della presidenza il Teatro sarà splendidamente illuminato. Si rappresenterà l'opera *Rigoletto*. Dopo il primo atto, la signorina Toresella canterà il rondò nell'opera *I Puritani*.

Togliamo dal n. 103 dell'*Italia militare* del 31 agosto testè decorso la seguente necrologia:

Una nobile esistenza si è spenta. L'esercito ha perduto un altro dei suoi prodi; gli ufficiali del 78 fanteria, più che un amico, un amatissimo fratello. Il capitano **Tancredi Bellezza** non è più.

Era figlio a quel Bellezza — tanto conosciuto nell'esercito, e specialmente nell'artiglieria — che seppe guadagnarsi, comandando una sezione di artiglieria nell'eroica giornata di Santa Lucia una delle tre medaglie d'oro concesse nella gloriosa e sventurata guerra del 48.

Si arruolò volontario nel 59 assieme a due fratelli, di cui uno decorato della medaglia al valore lasciò la vita alla battaglia di San Martino, l'altro serve ancora nell'esercito.

È quella del Bellezza una delle famiglie che tanto operarono pel risorgimento italiano, postergando sempre il proprio interesse a quello del Re e della patria.

Fu però troppo modesta nel suo eroismo, onde giacque ignorata. Il Tancredi fece le campagne del 59, 60-61 e 66.

Nella giornata di Custoza, ferito il suo capitano, prese il comando della compagnia, e vi guadagnò una ferita e la prigionia.

La sua bella condotta a Monte Croce e l'ostinata difesa della posizione da lui occupata, gli valsero la menzione onorevole. Non poteva smentirsi, era sangue di eroi.

La squisita bontà di cuore, l'indole schietta, la somma delicatezza del sentire, lo fecero amare da tutti coloro che l'avvicinarono, e nessuno più di lui lasciò dietro di sè tanta eredità di affetti.

Dopo 17 anni di grado attendeva con animo paziente, la ben meritata e troppo tardà promozione a maggiore, ma la parca inesorabile ne troncava la vita spesa così nobilmente.

Si era disposato nel 1870 a gentile e bella signora udinese.

Recatosi in seno alla famiglia per riposare dalle fatiche del campo, aveva voluto sostenere benchè indisposto una tifoidea lo uccise in pochi giorni lasciando la diletta moglie puerpera, vedova, e madre sconsolata di tre figli in tenerissima età.

A tanta sventura non sarà mai di recare conforto, nè sarà possibile lenire sì ineffabile dolore.

I compagni e commilitoni che tutti l'amavano e ne apprezzavano altamente la vera schiettezza del soldato, ne piangono ora amaramente la perdita.

Il collega *Gaetano Chiverà*.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico, guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue. Prezzo d'una scatola suggellata fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Esposizione generale italiana — Ci scrivono da Torino:

La potenza militare italiana, che in quest'ultimo decennio si è così potentemente sviluppata, così da mettersi a livello con quella delle più agguerrite nazioni, si affermerà in degna guisa all'ventura Esposizione.

Il Ministero ha preso tutte le disposizioni necessarie perchè il concorso delle armi di terra e di mare al grande areopago dell'attività nazionale riesca il più importante ed istruttivo possibile.

Si invieranno a Torino numerose collezioni di strumenti appartenenti alla artiglierie antiche, come spingarde, bombarde, colubrine, falconi, petriere, obici, organi, ecc.

Saranno esposti i modelli di artiglierie lisce, in uso nel 1859, con relativi projettili; modelli di artiglierie ad avancarica con projettili ed affusti; armi portabili, in uso nel 1859, e un emporio di armi odierne, dalle più comuni alle meno note e di ultimo perfezionamento.

Gli stabilimenti militari d'ogni genere: fabbriche d'armi, fonderie, laboratori piroctenici, laboratori di precisione, Genio militare, Istituto geografico, ecc. manderanno alla Mostra lavori della più alta importanza.

Gli Istituti di Belle Arti. Il corrispondente romano dell'*Arena* scrive:

Da molto tempo si agita la quistione se debbano o no mantenersi, e in qual forma, gli attuali Istituti di belle arti, che alcuni credono una *necessità*, altri giudicano invece una *calamità*.

Se le mie informazioni non sono erronee, il ministro avrebbe ormai stabilito di presentare presto alla Camera un progetto di legge. Gli attuali istituti verrebbero conservati, ma alcuni di essi subirebbero forse una trasformazione, facendoli servire più specialmente al miglioramento dell'arte industriale.

Anche a quelli cui verrebbe conservata la loro destinazione artistica, il ministro vorrebbe togliere però il carattere attuale di Istituti superiori, per farne semplici *scuole preparatorie*, ove i futuri artisti possano attingere quegli elementi tecnici e quella coltura letteraria di cui hanno bisogno.

Viceversa poi, si creerebbero tre *scuole superiori d'architettura*, a Roma, Milano e Venezia.

Biglietti da 25 lire. È già stato sottoposto alla firma reale il decreto che determina i distintivi dei nuovi biglietti da lire 25 che verranno messi in circolazione della Banca Nazionale Toscana. La carta color rosso arancione è filigranata, ed ai quattro canti il biglietto porta diversi fregi. La dizione: *Banca Nazionale Toscana, Decreto 1 marzo 1883, Lire venticinque italiane pagabili a vista al portatore*, è circondata da quattro ornati, impressi in color nero, di cui due verticali e due orizzontali. Quello verticale a sinistra di chi guarda il biglietto porta in un medaglione la figura dell'Italia. L'ornato verticale a destra di chi guarda porta in un altro medaglione la figura di Dante Alighieri. Nel centro del biglietto vi è un'impressione di colore diverso, cioè rosso cupo, dalla quale emerge la cifra 25.

Il verso del biglietto è rosso e verde cupo e vi campeggiano in due dischi due teste rappresentanti l'Italia, coronata di torri.

ULTIMO CORRIERE

I funerali di Chambord

(Nostra corr. particolare)

Mentre nella capitale del Friuli occidentale si erige il monumento al primo Re d'Italia, qui viene seppellito l'ultimo Re di Francia, l'erede di quei Borboni che erano possessori di quattro troni ed a cui resta, conteso e crollante, soltanto quello di Spagna.

E ben il folto corteo di più principi decaduti e senza regno e di nobiltà antica, parea circondare il feretro di Enrico V con una compagnia di fantasmi: quanta storia, quanto insegnamento in que' gruppi!

Ma via lasciamo queste considerazioni per altri momenti, oggi siamo cronisti e lo resteremo.

Gorizia era parata a lutto. Dalla Stazione al Duomo le vie erano messe a frequenti antenne bianche con su sventolanti dei bandieroni neri. Dalle finestre pendevano drappi funebri e drappi funebri correvano anche, bellamente disposti, da una finestra all'altra. Più sotto l'affisso: *Gorizia riconoscente al Principe benefico*, tappezzava, colla sua gran fascia nera, i muri della Città.

I negozi apparivano chiusi.

Strani personaggi, funebremente vestiti, dalle faccie originali e malinconiche, con decorazioni di forma antiquata all'occhiello; dame di magni casati, preti e frati di tutti i colori si muovevano silenziosi in mezzo alle vie di Gorizia, si avviavano alla Stazione.

Tratto tratto passavano delle magnifiche carrozze, dentro delle quali appariva la faccia sbiadita di qualche grandezza infranta. Ecco quello lì è S. M. Franceschiello, che rappresenta il peggior ramo della stirpe Borbone: un ramo che invece di frondi recava briganti e appiccati. In quell'altra carrozza è la ex duchessa di Parma, il cui fu pugnalato il marito; vidi a granduca, ex anche lui, di Toscana, altri della famiglia di Modena..... insomma, al vedere quelle prove viventi del nostro riscatto, io mi senti venir su e battere ai denti l'inno d'Italia e lo avrei cantato tanto di cuore; ma troppi erano i becchi dell'aquila ieri: tacqui e feci di cappello alla carrozza del duca d'Este, che passava in quel momento, mormorando: *s'accomodi*.

Alle 8 e mezzo capitò il treno con il vagone cappella-ardente che recava la bara del conte. La sala della stazione era anch'essa abbrunata e faceva un effetto magnifico; ma, Chambord o no, la cerimonia qui dovette subire un ritardo.

Nel programma, come rappresentante dell'Imperatore d'Austria appariva l'Arciduca Luigi Vittore; invece, all'ultima ora, la disposizione fu mutata, e l'Imperatore venne rappresentato dal principe generale Thurn Taxis, il quale ritardò circa 20 minuti.

Finalmente si muove il corteo.

Eccone l'ordine:

Una croce. La Banda dei Veterani; e poi un loro distaccamento: i ricordi vivi della Via Crucis d'Italia. Non potevo guardar le loro medaglie, senza dirmi: ciascuna segna la morte di un mio fratello!

Dopo venivano 24 poveri della città, vestiti a lutto: le solite allegorie, i soliti lussi adulatori: l'uomo è ancora il giocattolo dell'uomo!

Seguivano molte corporazioni; fra mezzo scorsi un gruppo di sordomuti che parlavano tra di loro e che mi fecero venir in mente, non so perchè, il coro dei vecchietti nel *Faust*.

La Banda militare, le scuole, la Società Operaia, la Banda cittadina, nuove corporazioni di preti, di frati, di suore: par di essere in Paradiso e non più a Gorizia. Giù giù preti fino a S. A. il principe Arcivescovo, dott. Zorn, che se venia preceduto dal suo preposito mitrato il dott. Eugenio Valussi.

Ed eccoci al feretro.

Un enorme carro, ricchissimo, ma che poteva esser qualche cosa di più gustoso in fatto d'arte, con un padiglione sostenuto da 4 colonne e sotto la bara coperta da un drappo tagliato da una gran croce argentea. Sopra il padiglione una corona reale.

Era tirato da 6 cavalli bianchi con qualdrappa nera, a gigli d'oro; a ciascun cavallo un palafreniere.

Il solo treno che ebbe Chambord, il suo carro funebre!

Subito dopo veniva il suo segretario, conte di Blacas, che reggeva, sopra un cuscino, la corona del Re.

Dopo l'aristocrazia ecclesiastica, quella laica.

Una nube di colori smaglianti, di nastri aurati, di croci, di patacche, cappelli di tutte le sorta: abiti neri a bizeffe.

Il principe Thurn Taxis che, come dissi, rappresenta l'Imperatore d'Austria.

La Casa di Chambord; il conte de Bardi aveva il posto d'onore, e intorno a lui procedevano i principi della famiglia Borbone: i pretendenti, i caduti.

Il conte di Parigi e gli altri della Casa Orleans brillavano per la loro assenza. Luigi Filippo II o Filippo VII che abbia da essere, non intervenne perchè non volevano lasciargli fare la prima figura: mancato lui, mancarono i rappresentanti dinastici dell'Austria e delle altre potenze. Chambord è morto e non ha torto chi sta in vece col vivo.

Son qua i legittimisti francesi; circa 200 personaggi, con un giglio in mano che parevano tanti sant'Antonio; con la croce di S. Luigi all'occhiello: vidi anche un toson d'oro. Poi la Gorizia ufficiale, dei Consiglieri intimi, dei baroni dei professi; ed a chiuder la marcia un distaccamento di soldati: bella gente davvero, sebbene siano vestiti piuttosto da beccamorti, come la nostra musica civica. Parevano in tenuta da circostanza.

Tutto questo fiume di condoglianti correva in mezzo a due siepi di baionette che formavano il cordone ai due lati della via.

Le vie, le finestre, i tetti formicolavano di pubblico: ardevano i fanali a gas, ardevano i torci, squillavano le malinconiche note; insomma lo spettacolo era solenne.

Per veder meglio, volli salire sopra un *brum*: niente di più facile, ma quando discesi, mi toccò di pagar un fiorino, ed un fiorino per uno dovettero pagare altri otto miei compagni — *Uuei i francs non valin nia*, era la parola d'ordine dei fiaccherai.

Il corteo è in duomo. Nel mezzo sorge il catafalco a quattro piani, tanto pieno di torci che ad un certo momento, fu pericolo d'incendio: i torci si abbruciavano, si disfacevano tra di loro.

Intorno al catafalco i posti per i principi, per il clero e per alcune notabilità. Nella loggia a sinistra (sapete, non è vero, che il Duomo di Gorizia ha due logge?) le dame francesi; nella destra le altre.

Difronte al catafalco è inginocchiato il ciambellano di Chambord e tiene sopra un cuscino la corona reale. Vicino a lui la bandiera bianca.

Il silenzio è profondo: comincia la messa che è del maestro Cartocci e che ha dei momenti di un'imponenza che tocca.

Un signore francese, con una ricchissima arpa piglia posto sull'organo e suona un a solo.

Un altro francese canta solo anche lui: *Requiem eternam!* La commozione diventò generale. Il francesi e le francesi avevano tirato fuori le loro corone e pregavano in silenzio: tutti i preti di quella nazione, presenti a Gorizia, dissero messa *pour leur roi!*

L'esequie si compirono secondo il cerimoniale dei re e quando ebbero fine, ciascun francese, prima di uscire, buttò l'acqua santa sul feretro e baciò l'orlo del drappo che lo copriva.

Era circa mezzogiorno.

Il Duomo si vuotò a poco a poco; vi rimasero soltanto gli addetti della famiglia del conte, molti preti e molte dame a pregare. Sulla porta c'eran le sentinelle. Quantunque ci fossero entrati soltanto i possessori di un biglietto di permesso, la folla era numerosissima. Si rinnovava quindi ogni momento a salutar quella bara.

Qui viene un pranzo, orribilmente salato, sebbene non fosse di magro; gli osti di Gorizia ci avevano presi addirittura per tanti ex e si facevan pagare il disturbo. Data una giratina a studiar i tipi, ero pronto alle 5 quando la salma venne levata dal Duomo e collo stesso corteo di prima accompagnata a Castagnavizza.

Sul tempio di Castagnavizza sventolava il vessillo bianco di S. Luigi. Gli stessi addobbi paravano a lutto muri, soffitti e strade anche qui.

Assistetti, commosso, alle esequie, e commosso visitai la cripta dove sono le bare di Carlo X, della duchessa di Parma, del duca e della duchessa d'Angoulême. Tutti i francesi presenti baciano, colle lagrime agli occhi, la bara di Carlo X; molti ne staccano qualche scheggia che ripongono come una preziosa reliquia.

Dopo le esequie, la cerimonia ebbe fine e il feretro restò nelle mani dei frati per la sepoltura.

Il treno che partiva per l'Italia, ritardò un'ora e mezza per colpa di un ritardo in quello di Pontebba: i viaggiatori, numerosissimi, pigliavano d'assalto i vagoni e molti col biglietto di terza classe salirono in prima e molti di prima si trovarono in terza.

Non ci furono inconvenienti: Gorizia pareva meravigliata e infatti n'ebbe di che.

Le grandi manovre.

Voghera 3. È arrivato Ferrero.

Le missioni d'Austria e Francia si recarono insieme a deporre corone all'ossario dei caduti a Montebello.

Il Re arrivò alla stazione di Calcababbio alle 5.38. Fu ricevuto dal ministro della guerra, generali, autorità locali e folla straordinaria. Acclamazioni continue e vivissime. Recossi alla Villa Grattoni. Le strade sono imbandierate.

Altri disordini in Ungheria.

Budapest 3. Scoppiarono seri disordi a Szigetvar la notte scorsa. I rivoltosi fecero enormi devastazioni. Le truppe arrivarono da Szitilos. Un perturbatore fu ucciso, quattro gravemente feriti. Oggi le truppe vennero rinforzate.

Quaranta morti.

Berlino 3. Iersera alle ore 10 il treno corriere proveniente da Berlino, alla stazione di Steglitz passò frammezzo ad una folla di persone che volevano far ritorno a Berlino col treno passeggieri, e salivano nei vagoni dalla parte opposta. Non fu ancora constatato il numero dei morti e feriti, che si ritiene debbano essere circa quaranta.

Berlino 3. Nella disgrazia della stazione di Steglitz, i morti sono 18 uomini, 17 donne, 4 fanciulli. Furonvi 5 feriti, non contando le persone ferite leggermente.

Il cholera.

Alessandria 3. Ieri morti di cholera ad Alessandria 5. La situazione generale è sempre migliore.

TELEGRAMMI

Vienna 3. Si assicura che entro domani verranno pubblicate le risoluzioni sovrane, le quali approvano completamente le proposte draconiane fatte dal signor di Tisza nello scopo di scongiurare i tumulti croati.

È probabile che il generale Ramberg, comandante di Zagabria, sarà nominato commissario governativo straordinario.

Vienna 3. Malgrado il divieto della polizia di tenere pubbliche riunioni, altri duemila operai radunaronsi iersera in un *Restaurant* di un sobborgo.

Furono sciolti dalle guardie di pubblica sicurezza prontamente accorse.

Si riunirono però di nuovo e scesero in massa in città gridando e urlando per via.

S'imbatterono presso alla città in un drappello di 200 guardie che loro intimarono di sciogliersi. Ne nacque un breve conflitto.

Furono fatti alcuni arresti.

Parigi 3. Il *Journat des Débast*, discutendo la questione croata, dice che, dopo che fu destata nei czechi, polacchi e croati l'ambizione di poter formare una maggioranza, il pericolo crebbe.

Tosto o tardi l'Ungheria andrà sommersa nel gorgo di queste masse nemiche.

Parigi 3. Iaures è arrivato. Avvennero parecchi disastri marittimi. Le entrate della festa d'ieri sono nulle.

Grande bufera ieri in Francia, Inghilterra e Spagna; continua parzialmente oggi. Danni considerevoli.

Corogna 3. Il Re passò in rivista la flotta, acclamato.

Tolone 3. 270 marinai sono partiti pel Tonkino.

Vienna 3. I principi d'Orleans sono partiti a mezzodì per Gmunden: non assistettero al funerale di Chambord.

Parigi 3. Celebraronsi nelle provincie Messe per Chambond.

Madrid 3. I Sovrani sono soddisfatissimi per le accoglienze ricevute in Galizia. Confermasi che il decreto che ristabilisce la libertà costituzionale fu firmato il 31 agosto.

Londra 3. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Bouet domandò 5000 uomini di rinforzo. La citta di Kuangyne fu occupata senza resistenza. Il paese continua ad essere inondato. Un'avviso dell'ammiraglio proclama il blocco del Tonkino.

Il *Daily News* dice che vi sono 7500 vittime dell'eruzione di Giava. 800 fra europei ed americani perirono ad Anier.

Londra 3. Il *Times* ha da Hong Kong che 15000 soldati chinesi hanno passato il fiume Songkai, dirigendosi a Hatdzoung. Una compagnia di soldati francesi fu inviata a Hudroung. Hanoi è tranquilla. Namdinh abbastanza calma. Gli annamiti respinsero le navi mercantili chinesi e una cannoniera chinese. La squadra chinese imbarcò a Shanghai truppe, munizioni e torpedini.

Vienna 3. Secondo la *N. F. Presse* i ministri comuni approvarono ieri ad unanimità la decisione del ministero ungherese di riunire i poteri civili e militari in Croazia nelle mani del comandante generale Ramberg. La decisione fu sottoposta oggi dal Consiglio dei ministri comuni all'approvazione dell'imperatore.

MERCATI DI UDINE

4 settembre 1883.

Granaglie.

Segala	l.	11.—	11.40	—.—	—.—
Grano comm.	»	12.—	13.—	—.—	—.—
Frumento	»	16.50	17.—	17.60	—.—

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo	L.	0.50	0.70
Galline	id. id.	»	1.—	1.10
Pollastri	id. id.	»	1.30	1.40

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta II q.	l.	3.20	3.80	—.—
» della Bassa II »	»	2.50	2.80	3.10
Paglia da lettiera	»	3.80	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.15	2.15	—.—
» in stanga	»	1.85	2.10	—.—
Carbone I qualità	»	7.25	8.—	—.—
» II »	»	5.55	6.—	6.30

Mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 settembre

Napol.	9.50 a 9.51 1/2	Ban. ger.	58.35 a 58.50
Zecch.	5.62 a 5.64 —	Rend. au.	78.35 a 78.50
Londra	119.50 a 120.10	R. un. 4 0/0	87.89 a —.—
Francia	47.15 a 47.30	Credit	294 — a 295 —
Italia	47.35 a 47.50	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.35 a 47.50	R. it.	89.1/2 a 89.5/8

VENEZIA, 3 settembre

R. i. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 21 .—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 2 settembre

Inglese	100.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 3 settembre

Mobiliare	505.50	Lombarde	259.—
Austriache	552.—	Italiane	91.—

FIRENZE, 3 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.77	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.77
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 settembre

Rend. Aust. (carta) 78.25; Id. Aust. (arg.) 78.81
Id. (oro) 99.60
Londra 119.80; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 4 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 90.17

PARIGI, 4 settembre

Chiusa Rendita italiana 90.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale di Commercio

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
Prof. T. PERTUSATI 59

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati	11	ammessi	9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	»	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	»	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.
La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella Nuova Drogheria del Sig. ***Minisini Francesco;*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario Santa Fè**

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

51 Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.